

Il neo-gnosticismo, fondato dal signor Doinel, già archivista del Loiret, ha ora per corifeo il signor Fabre des Essarts; gli gnostici però non hanno una rivista speciale e scrivono nell' ecclética *Initiation*. Questa accetta gli scritti di spiritisti del colore di Camillo Chaigneau, Gabriele Delanne, Alfredo Erny, Deléziniér, Orazio Pelletier; di teosofi indianeggianti, come Amaravella, Quaestor Vitae; di studiosi indipendenti, come i dottori Baraduc e Fugairon; di framassoni dotti in simbolismo, come il F. .°. Bertrand, nonchè dei rarissimi mistici cattolici che osano scrivere in questa rivista, messa all' indice nel 1891, a motivo degli articoli dello gnostico Doinel. I martinisti, di cui questa rivista è l' organo ufficiale, tentano di creare una framassoneria mistica e di rinnovare il senso del simbolismo massonico, stringendo relazioni amichevoli cogli swedemborgiani, coi rosicruciani e col rito scozzese. Le loggie martiniste *Le Sphinx*, *Hermanubis*, *La Sphinge* e *Vellèda* ricevono visitatori appartenenti a questi riti (1). Il fatto si spiega perchè buon numero di occultisti francesi sono massoni dissidenti.

Nell' occasione dell' Esposizione del 1900, gli occultisti fecero uno sforzo per mettere insieme, in un congresso spiritualista, analogo a quello del 1889, spiritisti, teosofi, settari di diverse scuole, assicurando a tutti il diritto di esporre liberamente le proprie teorie.

Pare tuttavia che i convertiti al cattolicesimo saranno i soli esclusi da questo curioso congresso. Io ignoro se le società cattoliche propriamente dette vi avranno dei rappresentanti, o manderanno delle comunicazioni.

(1) V. PAPUS, *Martinisme, Willermosisme et Franc-Maçonnerie*, Parigi, Chamuel, 5, rue de Savoie, 1898; *Initiation*, agosto-settembre 1898. Un visitatore del rito scozzese deve avere almeno il 16° grado.

CAPITOLO II.

TEORIE DEGLI OCCULTISTI.

§ I.

L' OCCULTISMO è una filosofia tradizionale, che ha per oggetto la determinazione del legame tra la scienza e la fede, per mezzo dello studio di ciò che i cinque sensi non bastano a farci conoscere.

Seguendo il parere dei nostri occultisti, vi sarebbe una tradizione segreta, trasmessa oralmente, concernente in modo speciale lo sviluppo dannoso delle facoltà superiori dell' essere umano e l' uso di certe forze naturali la cui divulgazione potrebbe essere funesta.

Questa tradizione risalirebbe dai martinisti ai framassoni d' un tempo e ai Rose-Croix, da questi agli alchimisti e ai cabalisti, ai templari, agli gnostici, ai neo-platonici, agli esseni, ai terapeuti, agli iniziati della grande università di Hermès, ramo indiano della fraternità dei preti-dotti della più remota antichità, la cui lingua sacra era parlata in tutti i templi del continente antico (1). Sono state svelate solo alcune parti della dottrina segreta dopo il secolo XVI, da Cardan, Paracelse, Cornelio Agrippa, Khunrath, Maxwell, ecc.

L' occultismo, o ermetismo, o esoterismo, è dunque essenzialmente un positivismo trascendentale.

I materialisti stessi, che non vogliono ammettere se non ciò che cade sotto i sensi, usano degli strumenti i quali correggono e completano i dati insuf-

(1) SAINT-JVES d' ALVEYDRE, *Mission des Juifs*, Calmann-Lévy, 8,° *passim*; PAPUS, *Traité méthodique de science occulte*.

ficienti di questi ultimi, donde provengono certe scoperte astronomiche, fornite dal telescopio o dalla fotografia delle stelle, e una quantità di altre rivelazioni della fisica, come la decomposizione dei colori per mezzo del prisma; i raggi ultra-violetti ed infra-rossi, la materia raggianti o *Radium* scoperto da Crookes, ecc.

I nostri occultisti fanno uso del metodo analogico suggerito dall'intuizione. A noi non garba questo metodo, che la filosofia ci addita come pericoloso.

Gli occultisti rispondono che se l'analogia cammina su tre piedi, essa può dare risultati certi quanto l'induzione e la deduzione. Il dotto, è vero, fa spesso delle ipotesi che Bacone respingeva; egli le fa in grazia di questa facoltà intuitiva che abbiamo in noi stessi; ma possiamo rimproverare ai nostri occultisti di oggi, che essi hanno una tendenza generale a svelare certi segreti, di non avere cominciato collo scrivere un *Ultimum organum* o *Méthode définitive* sul sistema di Strada, il grande pensatore positivista. Se Bacone e Descartes devono essere armonizzati e completati, i nostri occultisti avrebbero potuto tentarlo ricollegandosi a Leibnitz; la filosofia ufficiale avrebbe prestato attenzione al loro tentativo. Inoltre, per ricondurre l'incredulo alla concezione dell'al di là, avrebbero potuto attenersi ad esperienze trascendentali, in luogo di divulgare teorie teosofiche e metafisiche, che, del resto, hanno fatto sorgere parecchie scuole opposte tra di loro su questioni di somma importanza.

Ogni occultista non è martinista, ma ogni martinista è oggi occultista. Ora, siccome un martinista è un illuminato cristiano, il positivista può dirgli: vi sono senza dubbio delle analogie evidenti tra le esperienze dell'elettricista e quelle del magista moderno, ma quando voi confessate che ammettete

le rivelazioni di un essere sovrumano, voi uscite dal positivismo trascendentale per entrare nell'illuminismo. Quando voi affermate che l'illuminato deve obbedire alla sua Guida, che Fabre d'Olivet è stato ispirato dagli Spiriti celesti nello iscrivere la sua *Histoire du genre humain*, che Michelet de Figanières lo è stato anch'egli quando compose la sua *Clef de la vie*, che Saint-Yves d'Alveydre è oggi ispirato da un angelo, che Papus deve al suo direttore venuto dall'alto una rivelazione profetica (che non s'è ancora avverata), allora il positivista può sorridere rispondendo: il rivelatore non è che l'incosciente superiore di ciascuno; e voi non avete mai provato, nemmeno con la testimonianza di un medium extra-lucido, la obbiettività di questo rivelatore (1).

Il cattolico, senza negare *a priori* che uno scrittore possa essere ispirato da un santo o da un angelo, aggiungerà che se l'ispirazione non viene dall'incosciente superiore, un angelo caduto può trasformarsi in angelo di luce, e che bisogna attendere la morte d'un uomo per affermare ch'egli è stato felice, bisogna anche attendere la fine di un sedicente ispirato per affermare, con i risultati della sua ispirazione, il carattere celeste di essa.

§ 2.

Il cristiano accetterà il giudizio, comune a tutti gli occultisti, sull'insufficienza della scienza ufficiale a spiegare « la più gran parte, la maggior parte dei fenomeni naturali, o le aspirazioni latenti contro cui noi ci dibattiamo, senza pervenire ad imporre loro silenzio » (2).

(1) PAPUS, *La Science des mages; Traité élémentaire de science occulte; Initiation*, avril 1895 (guerra predetta per il 1895-1896), D.^r GYEL: *L'inconscient supérieur* (Alcan).

(2) JULES LERMINA, *Magie-pratique*, Kolb, in-12. L'autore scrive: « Il cristianesimo non fu che un errore. Il cattolicesimo

Riassumiamo ora le principali teorie dell' occultismo.

La *Legge del Ternario* domina tutto riflettendosi in tre mondi: nel mondo divino, o dei principii, nel mondo delle leggi, o dello spirito umano, nel mondo dei fatti o della natura. Alla stessa guisa sono disposti il mondo intellettuale, il mondo astrale e il mondo fisico.

La stessa legge del ternario (riconosciuta in Dio da tutte le grandi religioni), si ritrova nella costituzione generale dell' essere vivente, sotto differenti aspetti.

Due termini opposti hanno tra essi un intermedio risultante dai due: (maschio, figlio, femmina; stato solido, stato liquido, stato gassoso, ecc.). Anche la *legge della serie* si formola così: L'attivo ed il passivo producono con la loro azione reciproca il neutro, che partecipa dei due (il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo; la luce, l'ombra e la penombra; il caldo, il freddo, il tiepido; il positivo, il negativo, il neutro; l'attrazione, la repulsione, l'equilibrio; l'acido, la base, il sale).

Il *ternario si risolve col quaternario nell'unità* (Dio, famiglia, materia, ecc.). I termini opposti non sono che la concezione d'una stessa cosa in gradi differenti; i termini seguenti, nella serie dei dieci primi numeri, non fanno che ripetere la stessa legge in un'altra ottava: una *legge ciclica* presiede all'evoluzione dei numeri e per conseguenza a quella della intera natura (1).

Il signor Barlet esprime così la *legge dell'involuzione*: « Il principio attivo, la cui essenza è l'Unità o la spontaneità, s' impone dapprima al principio passivo, che l'attrae con la sua essenza infinitamente multipla ed inerte; questo assorbe quello, che progressivamente si dissemina, si suddivide in ogni atomo per animarlo. È il primo stadio del *processus vitale*:

è un delitto ». Egli collabora pertanto nell'*Initiation*, rivista che si dice avversaria di ogni setta sotto qualunque forma.

(1) PAPUS, *Traité élémentaire*; Id. *Traité méthodique de science occulte*. È il simbolismo matematico dei pitagorici.

l'involuzione. *Esso* è seguito da uno stato di confusione, di effervescenza, di turbamento dove ogni atomo così vivificato entra in lotta di spontaneità con gli atomi vicini » (1).

Lo spirito creato si polarizza nella materia, che evolve essa stessa a poco a poco attraverso i differenti mondi e si spiritualizza sempre più fino a ritornare all' Unità. Tale è la *legge d'evoluzione*, espressione metafisica della Caduta e della Reintegrazione dell'uomo. Esiste, come afferma la Cabala, una forza, l'*Aour*, dotata d'una polarizzazione positiva (*od*) e di un'altra negativa (*ob*). L'una è espansiva, l'altra compressiva. La prima produce la rarità, la seconda la densità. Una forza rotatoria è il prodotto della loro lotta e dà origine al *Fuoco-principio* (2).

Per conseguenza una *legge universale d'aspirazione e di respirazione* è manifestata dalla luce e dall'ombra dalla vita e la morte, dal flusso e il riflusso, dal movimento del principio dell'essere e dell'essere in principio.

La *legge della composizione degli amanti* può essere così riassunta, secondo Stanislao de Guaita: il maschio è positivo nella sfera sensibile, negativo nella sfera intelligibile; il contrario è della femmina; essi sono neutri nella sfera mediana del psichico (3).

Un'altra legge non meno importante è quella delle *corrispondenze*. « Ogni cosa che, nel mondo naturale, esiste per una cosa spirituale, è detta corrispondente » (4).

A questa legge si ricollega quella delle *signature*: ogni essere creato manifesta il suo carattere per

(1) Il signor Barlet applica questo principio all'azione d'una iniziativa qualsiasi in un centro dapprima inerte poi diviso.

(2) DE GUAÏTA, *La Clef de la Magie noire*, 23. Eliphas Lévy, *passim*.

(3) DE GUAÏTA, loc. cit.; pagg. 241-242.

(4) SWEDEMBORG, *Du Ciel et de ses merveilles, et de l'enfer*, Paris, Treuttel et Wurtz, 1850, p. 57.

mezzo di note speciali che le nostre facoltà intuitive ci permettono di valutare. Questa legge serve di base a tutte le scienze divinatorie.

La *legge dei segni d'appoggio* si formulerà così: l'uomo, per agire al di fuori, deve appoggiarsi su di un segno analogicamente corrispondente al suo volere. È il principio della potenza del verbo umano, manifestato con la preghiera, lo scongiuro magico, la benedizione, la maledizione; come della potenza del gesto, dello sguardo, della trasmissione dei pensieri.

Il *mondo astrale*, inaccessibile ai cinque sensi fisici, è il corrispondente preciso ed il perpetuo fattore del mondo fisico.

La materia non è che una sostanza apparente in perpetua trasformazione, risultato dell'involuzione dello spirito per mezzo dell'azione della volontà dell'Eterno, e poi dell'essere umano non ancora materializzato (l'*Adam-Kadmon de la Kabbale*) (1).

Il caso non esiste; il soprannaturale non esiste.

Malfatti di Montereccio, il dottore Adriano Péladan figlio, e più recentemente il dottore Gerardo Encausse, nel suo *Essai de physiologie synthétique*, come pure Luigi Lucas nella sua *Chimie nouvelle* (pubblicata nel 1864), e Wronski ne' suoi lavori sulle matematiche, che Lagrange proclamava « d'una superficialità spaventosa », hanno applicato questi principii alle scienze.

Il signor Gerardo Encausse prova che una stessa legge spiega la circolazione del sangue, quella degli alimenti, quella del fluido nervoso; che la trasformazione della sensazione in movimento nel midollo è analoga a quella del sangue nero in sangue rosso nel

(1) Op. cit. È il monismo idealista di Berkeley. Spinoza, Leibnitz, hanno creduto all'alchimia, di cui per la mia incompetenza non dirò nulla. Leggere: G. Bois, *Le péril occultiste* (Retaux). Renan è giunto, come gli occultisti, a identificare la materia e lo spirito (*L'avenir de la science*, p. 478).

polmone o a quella dell'alimento in chilo negli organi digestivi. I processi biologici si ripetono analogicamente nelle diverse macchine dell'organismo umano. La forza è il termine attivo, la materia il passivo, il sangue il medio; essi sono localizzati nella testa, nel ventre e nel torace. Il polmone è un organo ricevitore, il cuore un organo condensatore, il sistema arterioso e venoso un organo distributore. Similmente, nel ventre, lo stomaco è l'organo ricevitore, il fegato l'organo condensatore, gl'intestini coi vasi chiliferi l'organo distributore; il midollo è un organo ricevitore, il cervello un organo condensatore; i nervi motori (o sensori) sono organi distributori. Nell'organismo intero, il corpo è il grande ricevitore generale, il sistema nervoso è il grande condensatore generale, quello della circolazione è il grande distributore generale. Il risultato d'una circolazione qualunque è elevato dalla successiva, di modo che la vita fisiologica purifica la materia. Questa purificazione corrisponde a tre entità: la materia, l'anima e lo spirito. I tre termini dell'essere umano si sono sviluppati nell'embrione come quelli della Triade: un termine attivo si risolve in attivo e in passivo, mediante un altro termine medio che partecipa dei due. Le quattro lettere del nome I E V E corrispondono alla costituzione del nostro organismo (testa, ventre, torace ed organi della generazione).

Papus s'era precedentemente ispirato alla grande opera di Fabre d'Olivet nella *Langue hébraïque restituée*, per dimostrare, con questo autore e Court de Gébelin, che le ventidue lettere ebraiche, di origine geroglifica, riproducono numeri, idee e forme, di modo che le matematiche si applicano alle idee come alle figure (1).

(1) *La langue hébraïque restituée*, che dà solamente il significato materiale del testo della Genesi, è stata messa all'indice.

Il trattato di Papus sul *Sepher Jesirah* è stato completato con un libro sulla Cabala. In quest'opera, l'autore sviluppa il significato geroglifico delle lettere, seguendo Fabre d'Olivet: egli afferma che ciascuno dei dieci nomi divini esprime un attributo di Dio, una legge attiva della natura, un centro universale d'azione, e che « porre in campo una di queste manifestazioni, è creare una corrente d'azione reale che si ripercorerà in tutto l'universo ». In una curiosa opera sul *Tarot*, Papus ha trattato del geroglifismo sintetico della cabala teorica: egli ha ricordato che le tre lettere madri dell'alfabeto ebraico corrispondono ai tre mondi; le 7 doppie, ai 7 pianeti, le 12 semplici ai 12 segni dello zodiaco; e che, per conseguenza, i numeri dei pianeti corrispondono a quelli delle lettere doppie, quelli dei segni dello zodiaco alle lettere semplici. *Le Péril occultiste* di M. Bois confuta quest'opera.

Malfatti di Montereaggio aveva soltanto studiato, seguendo la filosofia indiana, le dieci potenze divine preformatrici ed il simbolismo delle cifre, applicando i suoi principii all'evoluzione dell'embrione, come pure alla costituzione del corpo umano. I tre primi numeri simboleggiano, come il circolo, la trinità. Dal primo ternario proviene il secondo per effetto dello sviluppo d'una nuova forza fondamentale. Il numero quattro apre il secondo ternario della genesetica decimale, corrisponde al passaggio del circolo nell'elissi e alla rivelazione dei « sessi animici ».

Il numero 5 rappresenta la facoltà vegetativa; il 6, la facoltà di coordinazione degli elementi fondamentali della forza di produzione; il numero 7, il passaggio dal generale al particolare, dello spirito nel-

Fabre d'Olivet era un calvinista, come pure Court de Gébelin, e fu lui che rinnovò il pitagorismo. Vedi *La Clef de la Magie noire*, per le differenze tra Fabre d'Olivet e Luigi Claudio de Saint-Martin.

l'individuo, e simboleggia i « sessi ideo-corporali ». Questo numero 7 può essere inteso come $6 + 1$ (passaggio dal secondo ternario nel terzo per mezzo d'un nuovo sviluppo), o come $4 + 3$ che opera nelle tre direzioni di lunghezza, larghezza e profondità. $3 \times 7 = 21$. Questo totale ripetuto quattro volte, corrisponde alle età dell'uomo: il primo ternario dà la giovinezza, il secondo la virilità, il terzo la vecchiaia, il quarto la decrepitezza. Per questo nelle malattie d'inflammazione, il 7° giorno segna la crisi, il 21° la liberazione, e nel 21° giorno di ogni tre mesi, v'è la coincidenza dei due equinozi e dei due solstizi.

Il numero 8 corrisponde allo spazio corporificato, all'individualità che non si separa mai dal mondo universale, ai sessi e ai due fuochi dell'uomo che sono la ragione e la sensibilità. Il numero 9 corrisponde all'individuo, al passaggio del circolo nell'elissi; al mutamento fenomenico nella parte intellettuale, all'immersione dello spirito nei lacci della materia; il numero 10 alla forma originaria del soffio del mondo vivificante; alla forma originaria dell'aria e dell'acqua; all'unità nella pluralità (1). Questa decade corrisponde ai dieci *sephiròth* della Cabala (2).

La psicologia occultista è pure originale quanto la sua fisiologia.

L'uomo è formato di principii primordiali: il corpo, il mediatore plastico o astrale, e l'anima: l'elemento che sostiene, quello che anima e quello che muove. Vi sono poi sette principii secondari: il corpo fisico, la vitalità, il corpo astrale, l'anima animale, l'intelligenza, la spiritualità e il principio spirituale.

(1) *Études sur la mathèse, ou anarchie et hiérarchie de la science*, del D.^r Malfatti di Montereaggio, traduzione dal tedesco di Christien Ostrowski. Paris, Franck, 1849. (*Voile d'Isis*, 1895).

(2) Brahma, Wishnu, Sciva, Maïa, Um, Haranguerbehah, Porsch, Pradiapat, Prakrat e Prau costituiscono la decade divina. (*Voile d'Isis*).

Lo spiritualismo ufficiale ha ripetuto che noi dobbiamo ammettere ciò che afferma l'umanità: l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima. Il positivismo obietta dicendo, che l'uomo è dovunque e sempre soggetto all'errore, per ciò anche alla superstizione. L'occultismo pretende dimostrare che anche oggi, alcuni fenomeni eccezionali, che avvengono in ogni plaga terrestre, mostrano l'esistenza d'una vita psichica, impenetrabile ordinariamente ai nostri sensi corporali. Esso spiega, più o meno chiaramente, la trasmissione dei pensieri e dei sogni, le visioni in istato di veglia, di un vivo o di un morto, le analoghe impressioni avvertite dal tatto, dall'udito o da più sensi, e dimostrate poi essere molto diverse dalle allucinazioni individuali o collettive (1).

Oltre di ciò, secondo il filosofo spiritualista, la immortalità dell'anima e l'esistenza di Dio non si possono dimostrare come una legge fisica o un teorema di matematica, ma si deducono virtualmente dal principio indimostrabile di causalità, perchè qua fa capo tanto il fenomeno dell'*io*, come quello del *non-io*. Per il cabalista invece, la spiritualità dell'anima, i fenomeni dell'altra vita, l'esistenza di spiriti differenti dagli umani, e perciò anche l'esistenza di Dio, sono fatti che possono cadere sotto i nostri sensi superiori, quando questi siano stati sviluppati in grazia d'una ascesi speciale. L'illuminato non discute più la realtà del mondo degli spiriti; solo pretende mostrarla e farla constatare. Così egli praticamente commenta questo bel pensiero dell'abate Lacuria: « La filosofia è la fede realizzata » (2).

(1) Leggere: *Phantasms of the livings*, di Gurney, Myers e Podmore, trad. di Ch. Marillier: *Les hallucinations télépathiques*. Il Flammarion ha citato quest'opera negli *Annales politiques et Littéraires* del 1899. Nessuno ha tentato di confutare questo lavoro, sviluppato nel *L'Inconnu et les problèmes psychiques*.

(2) LACURIA, *Les harmonies de l'être exprimées par les nombres*, 1847. Noi abbiam conosciuto tuttavia dei teosofi panteisti-atei.

Stanislao de Guaita ha constatato che la volontà signoreggia la terna dello spirito, dell'anima e del fluido astrale, che fa partecipare l'essere umano alla « triplice vita » dell'universo. Egli distingue il corpo astrale dalla facoltà plastica dell'anima, che può creare il corpo glorioso dei santi, di cui parla la tradizione cristiana (1). La sostanza del corpo astrale è luce in parte volatile (fluido magnetico) e in parte immobile (corpo fluidico o aromale). Esso trasmette al corpo umano il fluido magnetico della luce astrale e della luce terrestre.

Un teosofista (*Quaestor vitae*) afferma che il corpo astrale è formato delle cellule morte dell'organismo umano. Se è vero che sono stati veduti dei fantasmi d'animali, come riferiva la rivista tedesca: *Spirituelle Blätter* nel 1898, gli animali avrebbero un corpo astrale. Gli spiritisti e gli occultisti francesi dovranno fare molti esperimenti e dedicare molti anni a raccogliere testimonianze, prima di dimostrare al pubblico la esistenza del corpo astrale degli animali. Il sig. Mario Decrespe, giovane e dotto collaboratore dell'*Initiation*, non ha punto la stessa opinione dei fondatori del Gruppo esoterico intorno alla natura del corpo astrale; e i dottori Baraduc e Fugairon hanno messo pure avanti delle teorie che inducono ad affermare che il materialista ostinato saprà bene approfittare dei dati degli occultisti, fare qualche dotta esperienza, ma evitare con cura di spingerle più innanzi e di accettare le rivelazioni della tradizione ermetica intorno alla natura dell'anima umana.

A rigore il cattolico, sull'autorità di san Paolo, potrà ammettere che v'è un corpo per l'anima ($\psi\upsilon\chi\iota\delta\upsilon\nu$), differente dal corpo per lo spirito ($\pi\nu\epsilon\upsilon\mu\alpha\tau\iota\kappa\delta\upsilon\nu$) e dal corpo materiale ($\sigma\omega\mu\alpha$).

La filosofia scolastica ha distinto molto bene

(1) *Clef de la Magie noire*, pagg. 12 e 450.